

ta con olio e zucchero, detti anche *Bozzolai* o *Buzzolai da sopra*.

LA *BIANCHETA*, dicesi in gergo la *Neve*.

BIANCHIR, v. *Sbianchià*.

BIANCHIZAR, v. *Biancheggiare*; *Albeggiare*, Tendere al bianco.

Detto talvolta per *Sbianchizàr*, v.

BIANCHIZZO, add. *Bianchiccio*; *Subalbidò*; *Albino*; *Albicante*.

BIANCO, sust. m. *Bianco*.

BIANCO DEL VOVO, *Albumine*.

BIANCO DE LE SCORZE DE VOVO, *Bianco di guscia*. Specie di color bianco fatto dei gusci d'uovo macinati.

BIANCO DE L'ONGIA, *Lunetta*, dicesi dell'umida. *Tuello*, dicesi Quella delle bestie.

BIANCO DE LE NOSELE DEI OSSI, *Tenerume*, Sostanza bianca e pieghevole, la quale spesso è unita all'estremità dell'ossa.

FAR NEGRO SUL BIANCO, *Por nero in sul bianco*, e *Far di bianco nero*, Espressioni dello stil familiare, che significano *Scrivere*.

UN BIANCO E UN BRUN, tanto per un, *Maniera fam. Ognuno dee pagare lo scotto*, cioè La parte di danaro che gli tocca in una cena o simile tra più.

IN PUNTO IN BIANCO, *Per l'appunto*; *Precisamente*; *Esattamente*; *Nel punto in bianco*.

BIANCO, add. *Bianco*; *Albo*; *Candido*.

BIANCO ASSAE, *Biancoso*.

BIANCO DE LATE, *Bianco lattato*, vale Bianchissimo, bianco al maggior segno.

BIANCO E ROSSO CH'EL PA VOGLIA, *Ella è di latte e sangue*, dicesi famil. Di persona avvistata e di bel colore.

DEVENTAR BIANCO COME UNA PEZZA LAVADA, v. *DEVENTAR*.

SPURGO BIANCO, v. *SPURGO*.

ESSER MESSO IN BIANCO, Locuzione di gergo nelle carceri, e vale esser condannato in via politica per tempo indeterminato.

BIANCO COME UN DENTE DE CAN, Locuzione fam. *Bianco come un dente di cane*; *Bianco vie più che neve*; e vuol dire Bianchissimo.

BIANCOLIN, add. *Biancolino*, Alquanto bianco.

BIANCOLINA dicesi alla *Neve*.

BIANCÓN, add. *Biancone*; *Biancastrone*; *Biancastronaccio*, Agg. di Uomo di carnagione assai bianca.

BIANCÙME, s. m. *Biancastro*, Colore che tende al bianco.

BIANCUME, detto in gergo, vale *Argento*.

BIANCUME DEL VOVO, v. *BIANCO* sust.

BIANSEMÍN, v. *Zensamin de mar*.

BIASEMAR, v. *Biasimare* e *Biasmare*, Censurare.

BIASIO, *Biagio*, Nome proprio di uomo.

Due sacri templi erano a' nostri giorni in Venezia sotto l'invocazione di S. Biagio, uno in capo alla Giudecca, ov'era un monastero di monache, tutte dell'ordine patrizio, che fu soppresso sotto il cessato Regno Italico; L'altro che ancora sussiste, sulla riva degli Schiavoni, ch'era

patrocchiale, ed ora appartiene alla Regia Imperiale Marina.

BIASSÀR, v. *Biasciare* o *Biasciare*, Propr. il masticare di chi non ha denti. Nel significato nostro più comune però intendiamo *Masticare* semplicemente. v. *MUSEGÀR*.

PAN BIASSÀ, *Panc masticato*.

BIASTÈMA, s. m. *Bestemmia*.

LE *BIASTEME* VA SU LA TESTA DE CHI LE DISE, *Le bestemmie fanno come le processioni che ritornano là dond'elie escono*: cioè Tornano in danno di chi le pronunzia.

MAGISTRATO DE LA BIASTEMA, dicevasi nel governo Veneto ad una Magistratura senatoria composta di quattro patrizii, che erano intitolati *Esecutori contro la bestemmia*, i quali entravano a comporre il Consiglio del Sant'Uffizio, ed avevano poi l'ispezione sulle meretrici.

BIASTEMADA, s. f. *Bestemmiamiento*.

BIASTEMADÒR, s. m. *Bestemmiatore*.

BIASTEMADÒR DE NOVA DATA, *Bestemmiatoraccio*.

BIASTEMADORA, *Bestemmiatrice*.

BIASTEMÀR, v. *Bestemmiare* o *Biastemmare*. *Dire* o *Cantare l'orazione della bertuccia*; *Attaccarla a Dio*, a i Santi; *Attaccarla al ciel del forno*. *Dir l'orazione della scimia*; *Tirar giù*.

BIASTEMÈTA, s. f. *Bestemmiuzza* o *Sagramentino*.

BIATÀRA, s. f. T. degli Erbolai. *Quattrinaria*. Erba detta da' Botanici *Lysimachia Nummularia*. Chiamasi anche *Centimorbia* o *Erba quattrina*. Fa i fiori gialli grandi.

BIATE, s. f. di numero plur. Voce contadinesca indicante una Specie di malattia, da cui sono talvolta attaccate le pecore, e benchè più di rado, anche il bue; ed è in termine veterinario *Cachessia*, per la quale gli animali muoiono di consunzione.

BIATE, Parti bianche e callose del fegato, non buone a mangiarsi, e che perciò sogliono levarsi dai pizzicagnoli nel venderlo.

BIATE DEL FIGÀ, *Tumori cistici o carnososi del fegato*, v. *GIANDA*.

BIATO, add. *Allibbito*, Impallidito per cosa che ti faccia restar confuso. E quindi *Allibbire*. *Biava sbiadita* e *Bianco*.

BIAVA, s. f. *Biada*.

BIAVA DE L'OMO, *Basoffia* o *Basina*, vale La minestra.

DE LE BIAVE GHE NÈ IN QUANTITÀ, *Il grano fa piazza*, cioè Abbonda.

CALÀR o **GRESSER DE LE BIAVE**, v. **CALÀR** e **GRESSER**.

AL TEMPO DE LE BIAVE, *In sul far la raccolta*; *Alla messe*; *Al tempo della mietitura*.

DAR LA BIAVA AI CAVÀLI, *Abbiadare i cavalli*, cioè Pascerli di biada o sia d'avena. *Prebenda* o *Profenda*, dicesi Quella quantità che si dà loro a mangiare.

MONZER DE BIAVE, v. **MONZER**.

SEMENÀR DE BIAVA, *Seminare a biada* — *Campo imbiadato* vale, *Seminato a biada*.

MAGISTRATO A LE BIAVE, dicevasi sotto il Governo Veneto ad una Magistratura composta di cinque Senatori, tre col titolo di Provveditori, eletti dal Maggior Consiglio, e due con quello di Sopraprovveditori, eletti dal Senato. A questo Consesso gravissimo era interamente commessa la materia dell'annona non solo per Venezia, ma per tutto lo Stato. A Firenze una tale Magistratura dicevasi *L'abbondanza*.

BIAVARIÒL) s. m. *Biadaiuolo*; *Grana-*

BIAVARÒL) *iuolo* e *Granaioolo*. Chi vende grano — *Farinaiuolo*, dicesi al Venditor di farina.

BIAVARÒLA, s. f. *La femmina di Biadaiuolo*, La quale, seguendosi gli esempi di altre voci consimili, potrebbe dirsi *Biadaiuola* o *Furinaiuola*.

BIAVO, add. *Biadetto*; *Turchino*, cioè di colore azzurro. *Mavi* o *Sbiadato*, dicesi al colore azzurro più chiaro.

CARTA BIAYA, chiamasi Una specie di carta ordinaria e di colore sbiadato, che serve per involture.

BIBARAZZA o **PEVERAZZA**, s. f. T. de' Pesci, detta nella bassa Romagna *Piperata* e da Linneo *Venus Gallina*, secondo l'opinione di Olivi. Specie di conchiglia marina bivalve, del genere delle Veneri; ed è buona a mangiare.

BIBARAZZA DE MAR, s. f. Altra specie di Conchiglia marina bivalve, detta da Linn. *Venus verrucosa*, che non si mangia.

BIBARÓN DE MAR, s. m. Conchiglia bivalve, del genere delle Came, abbondante in alcuni luoghi del Mare Adriatico. Essa è chiamata da Linn. *Cama cor*, dalla sua figura somigliante ad un cuore rigonfio; e non è mangiabile.

BIBARÓN DE MARINA, s. m. Altra Conchiglia di mare, bivalve, del genere delle Madie (*Maetra* Linn.) e detta dall'Abbate Olivi *Maetra corallina*, e da Linneo *Maetra solida*. Il suo colorito è bianco ed il corpo quasi triangolare e rigonfio; e non è commestibile. Chiamasi con egual nome vernacolo la *Maetra stultorum*, Linn.

BIBIA, s. m. e f. *Tentennone*, si dice in modo basso di Colui ch'è nelle sue operazioni irrisoluto, risolve adagio e conclude poco — *Posapiano*, detto di chi va adagio come se avesse i piè teneri. *Tardo*; *Ser agio*; *È più lungo che il sabbato santo*. *Stancherebbe la pazienza*.

BIBIAR, v. *Indugiare*; *Tardare*; *Differire*; *Temporeggiare*; *Mandar in lungo*.

Lellare; *Ninnare*; *Tentennare*, Andar lento nell'operare o risolvere.

Dondolare e *Dondolarsi*; *Dondolarsela*; *Stare a dondolo* e *dondolarsi*, Consumare il tempo senza far nulla.

BIBIAR IN T'UN LOGO, *Appillottarsi*, Fermarsi oziosamente in un luogo, senza saperne uscire.

BIBIATÀR, v. Lo stesso che **BIBIAR**.

BIBIEZZO, s. m. *Indugio*; *Ritardo noioso* — O anche *Tardità*; *Pigrizia*, *Lentezza*.